



OTTOBRE 2012 - NUMERO 93  
 SPED. IN ABB. POSTALE 70%  
 FILIALE DI VARESE  
 AUTUNNO 2012

93

# FITO CONSULT

## & gli Alberi

RIVISTA TECNICO - INFORMATIVA FITO-CONSULT E AGRI-CONSULT VARESE

Tanti e buoni i motivi per partecipare al Convegno Internazionale "I Monumentali: cultura, filosofia e tecnica degli alberi veterani" che si terrà a Varese i prossimi 22-23 novembre a conclusione del Progetto InteReg PRO ARBORA. Anzitutto un *parterre* internazionale di relatori di prim'ordine, un *pool* d'esperti riuniti in un sol colpo, tutti insieme, a confrontarsi e a portare le proprie esperienze a beneficio della cura e della salvaguardia degli alberi monumentali. Ma non solo tecnica; anche cultura, arte e filosofia! Volutamente; e andando contro corrente, in un mondo dove la tecnica e la scienza sembrano essere tutto e bastare ad ogni cosa. Dietro un giardino, un albero secolare ci sono infatti anche uomini e donne con una loro storia, una loro cultura, una loro filosofia e una loro religione. Ecco il perché vero delle giornate di Varese, dove si discuterà anche con filosofi, uomini di cultura, artisti, scrittori, poeti e musicisti e non solo con tecnici. Tutti con un comune linguaggio però, quello degli alberi. Perché un Convegno non è una semplice e dotta disquisizione tecnica tra elite scientifiche, ma può essere - e deve essere - anche un importante momento di formazione culturale per tutti.

Gli alberi ci ringrazieranno.

Ecco sotto sotto il motivo per essere presenti a Varese alla fine di novembre.

Vi aspettiamo!



*La sequoia dei Salesiani di Varese:  
una delle tante star al Convegno sui monumentali!*

# Una vita per e con i monumentali

Nei mesi scorsi il noto poeta scrittore Tiziano Fratus, *"l'homo radix - cercatore di alberi monumentali"*, che sarà tra i relatori del Convegno di Varese del prossimo novembre, intervistò Daniele Zanzi. Riportiamo una parte di questa amichevole *"chiacchierata"* tra un poeta e un tecnico.

**Il più celebre curatore di alberi monumentali in Italia.**

**Daniele Zanzi e la Fito-Consult rappresentano, attualmente, un punto di eccellenza nella cura degli alberi secolari e monumentali, in Italia e a livello internazionale. Ci può parlare di alcuni risultati e di quali sviluppi sta prendendo il vostro lavoro?**

Fito-Consult fu fondata nel 1982 e senza ombra di dubbio fu la prima Ditta di arboricoltura, dove con questo termine intendo la cura agli alberi, ad apparire sul mercato italiano. Si può dire che l'arboricoltura italiana nacque con noi.

Di questo sono molto fiero e orgoglioso. Ciò che mi animò, oltre ad una smisurata passione per gli alberi, fu la consapevolezza che il mercato richiedesse figure specializzate, capaci di fornire le giuste cure e attenzioni agli alberi, specie a quelli vetusti e di interesse storico. Nel panorama nazionale abbiamo svolto



Daniele Zanzi all'interno di un colossale *Eucalyptus regnans*

sempre una funzione pionieristica di introduzione di nuove tecniche e teorie. Introducemmo in Italia il *tree climbing*, scatenando all'inizio facili e comodi sarcasmi. Ricordo a tal proposito una vignetta ed un articolo irrisorio comparso su una notissima rivista tecnica del settore dove mi si dava dell'irresponsabile per aver introdotto nel nostro Paese il climbing e mi si paragonava ad uno scimmione penzolante dai rami degli alberi. Il successo e la popolarità che questa tecnica ha poi avuto è stata la migliore risposta a queste stupide ed

infondate insinuazioni. Addirittura mi si portò in Tribunale dove fui costretto a giustificarmi dell'uso del climbing. Come pure fui denunciato per l'impiego in ambito urbano della prima cippatrice apparsa sul mercato italiano; fui addirittura accusato di trasformazione abusiva di rifiuti vegetali urbani. Questo per evidenziare come si presentasse negli anni '80 il mercato in Italia e quanti sacrifici, in termini materiali e intellettivi, mi costò l'introduzione di novità rivelatesi oggi decisive per il progredire delle cure agli alberi monumentali.

Nel 1988 il Prof. Alex Shigo, su mio invito, venne per la prima volta in Italia e il mitico Congresso dell'Aprile '88 a Varese, in cui Shigo espone le sue teorie e i suoi studi, rappresentò la rivoluzione copernicana dell'arboricoltura non solo italiana, ma anche europea; perché proprio lì si gettarono le basi per la nascita, grazie all'incontro di tante realtà che provenivano da molti Paesi europei, dell'associazionismo di categoria a livello internazionale. Oggi il settore è cresciuto enormemente; migliaia sono le realtà commerciali; è veramente sorto un settore nuovo d'intervento che, come tutte le realtà che crescono in fretta ed impetuosamente, vede anche l'apparire di molta

improvvisazione e superficialità; ma il bilancio è nettamente positivo. Lo sviluppo del nostro lavoro non potrà e non dovrà fare astrazione da soggetti che realmente conoscono la biologia degli alberi. Il mondo vegetale è troppo importante per la sopravvivenza del genere umano per essere affidato a impreparati, politici e furbetti di quartiere.

***Come descriverebbe la situazione italiana nella tutela e nella valorizzazione del patrimonio arboreo monumentale?***

C'è ancora molta strada da percorrere. Di fatto la tutela degli alberi monumentali è affidata a Leggi Regionali e non tutte le Regioni italiane ne sono dotate. Manca poi un reale ed effettivo censimento degli alberi monumentali basato su criteri uniformi e certi. Manca presso gran parte dei nostri politici la coscienza di come un albero monumentale debba essere equipollente ad un monumento o a un'opera d'arte. Manca poi ancora una reale affezione del grosso pubblico agli alberi che sono spesso visti solo come fonte di fastidio o di pericolo.

***Durante una nostra conversazione mi ha parlato del fatto che si sta capendo soltanto in questi ultimi anni come funzionano gli alberi monumentali. Come vivono, come si gestiscono. Mi faceva l'esempio delle sequoie della California che "mummificano" parte della propria struttura statica, un discorso che ho trovato terribilmente affascinante. Ce ne può parlare in dettaglio?***

La biologia degli alberi è misconosciuta; poche ed erranee nozioni spesso infarcite di miti ed inesattez-

ze. In realtà gli alberi, come qualsiasi organismo vivente, soggiacciono ai principi della termodinamica. Pochi realizzano che un albero sia una macchina, efficientissima per altro, che produce e consuma energia. Ora uno dei problemi che un albero monumentale deve risolvere è quello del continuo aumento della propria massa, dovuto all'accrescimento secondario del legno. Una sequoia, come ad esempio il generale Sherman, con una massa stimata di oltre cinquemila tons, avrebbe grossissimi problemi statici e metabolici se dovesse sostenere in toto – in termini d'energia – una massa così elevata. Di quanta energia avrebbe bisogno per sostenersi? Semplicemente gli alberi risolvono questo problema trasformando parte della loro massa, quella più interna, in legno alterato a minor richiesta energetica. In poche parole è come se l'albero "mummificasse" il suo interno, impregnandolo di fenoli e tannini, per evitare un eccessivo consumo di energia. Semplice e geniale!!

***Il suo nome è legato a filo doppio al recupero del cipresso del Kashmir dell'Isola Madre, che nel 2006 venne sradicato da una tempesta. Tutti gli operatori lo davano per perso. Può ricostruire quei momenti e dirci cosa prova, ripensando alla situazione?***

Il salvataggio del secolare esemplare di *Cupressus cashmeriana*, radicato nel giardino botanico dell'Isola Madre, ha rappresentato un'esperienza professionale unica ed esaltante. Vedere rivivere un simile patriarca, una tra le più importanti piante d'Europa, schiantato al suolo da un fortunale è stato un evento che ha illuminato la mia vita professionale. Si trattava di

risollevarne un esemplare di 70 tons. di peso, ancorarlo e stabilizzarlo, predisporre le cure più idonee per la sua ripresa, verificarne periodicamente le condizioni, ecc. Il tutto su di un'isola inaccessibile a mezzi meccanici, con una temperatura di 30° C, in condizioni disagiate estreme, senza alcuna esperienza precedente specifica. Insomma ci siamo ingegnati, abbiamo messo nel progetto tutte le nostre conoscenze biologiche, statiche ed ingegneristiche. Si sono noleggiati elicotteri per trasportare sull'isola le gru utilizzate normalmente nelle cave di marmo per risollevarne l'esemplare, abbiamo perforato in profondità la dura roccia madre dell'isola per fissare i plinti di sostegno, abbiamo imbragato il cipresso in più di 100 punti di sollevamento per distribuire i carichi di sforzo, abbiamo usato oltre 1000 mt di cavi in dyneema per consolidare al terreno la pianta, abbiamo usato dinamometri, substrati organici e spore di funghi micorrizogeni, e poi ancora antagonisti naturali dei marciumi radicali. Abbiamo installato un impianto d'irrigazione sovra chioma per mantenere il cipresso sempre avvolto in una fitta e fine nebbia, abbiamo montato le tende alla base dell'albero per dormire lì e sfruttare al massimo le ore di luce lavorative. Insomma di tutto e di più; uno sforzo intellettuale e fisico notevole, ma alla fine ripagato... A distanza di sei anni il cipresso sta completamente rifiorendo con migliaia di nuovi getti. Abbiamo ridato la vita ad un morto, prendendo decisioni e responsabilità in prima persona! L'intervento ha fatto epoca e scuola: sono stato chiamato ad illustrarne le fasi in tutto il mondo: dalle Hawaii al Giappone. Una grande soddisfazione per un progetto unico!



# Pro Arbora: censire i monumentali

Durante i nostri censimenti abbiamo scovato e censito più di 200 alberi monumentali che vivono nei parchi, giardini, viali e boschi della “Regione Insubrica”, un tempo meglio definita come Regione dei laghi prealpini. Grazie al nostro censimento queste piante godranno di una tutela particolare sancita anche dalla Legge regionale del 31 marzo 2008, che riconosce questi alberi come patrimonio naturale e storico della Lombardia e ne vieta qualsiasi tipo di danneggiamento. Ma è così facile ed immediato riconoscere e classificare una pianta come monumentale? Spesso definiamo monumentali soltanto alberi dalle dimensioni importanti e dalle forme maestose, ma ci sono anche altri parametri che dobbiamo considerare e che



*Lo storico e monumentale filare di pioppi cipressini a Bodio Lomnago – VA –*

possono sancire la monumentalità a prescindere dalle dimensioni, come per esempio la rarità botanica, il contesto paesaggistico, l'architettura vegetale e i legami con particolari eventi storici e culturali di un luogo. La maggior parte degli alberi da noi censiti sono stati decretati monumentali per le dimensioni, come il cedro di villa Mirabello che, con

una circonferenza di ben 11 metri e un'altezza di 30 metri, è una delle piante più maestose del territorio varesino, e come il “Platanone” di Villa d'Este che, con i suoi 8 metri di circonferenza, s'impone nello splendido parco.

In totale abbiamo censito alberi appartenenti a 64 specie differenti, molte delle quali sono risultate rare

e alloctone: un tempo infatti possedere piante appartenenti a Paesi e terre lontane era motivo di vanità e prestigio; dunque era abitudine mettere a dimora nei giardini delle ville piante che, grazie al loro fascino esotico, contribuivano a rendere ancor più peculiari ed incantevoli i parchi e le ville stesse.

Sono stati 12 gli esemplari decretati monumentali per valore storico e culturale, purtroppo questo criterio non è sempre di facile ed immediata valutazione: per conoscere realmente la storia e il passato di un albero bisogna essere a conoscenza della cultura e delle tradizioni di ogni singolo luogo, notizie di non sempre facile reperibilità.

Abbiamo anche cercato di dare una stima economica degli esemplari da noi censiti: solitamente agli al-

beri si attribuiscono intrinseci valori estetici e paesaggistici, non è invece immediato stimare il corrispettivo economico di una pianta radicata in una proprietà o in un terreno pubblico. In passato i metodi più utilizzati per “monetizzare” il valore di una pianta erano due: quello di sostituzione – e cioè considerare il valore dell'albero pari al prezzo in

vivaio di una pianta della stessa specie, a cui si aggiungono i costi per la messa a dimora e la manutenzione – e quello riguardante il mercato del legname, quindi il valore dell'albero messo in relazione alla quantità e qualità di legname e alla sua quotazione di mercato. E' facile capire come questi metodi siano totalmente fuorvianti in relazione ad alberi monumentali: sfidiamo chiunque a trovare in vivaio una pianta che possa degnamente sostituire un esemplare centenario! Lo stesso dicasi per la stima basata sul mero valore del legname, poiché in arboricoltura ornamentale entrano in gioco altri fattori, come il valore affettivo che ci lega alla pianta, valutazioni sulla sua rarità botanica e sul contesto paesaggistico, totalmente ignorati da questo metodo. Proprio per sopperire a tali mancanze, all'interno del progetto Pro Arbora è stato messo a punto un metodo di stima, basato sulle metodiche più comunemente utilizzate in Svizzera, Inghilterra e Germania. Nella nostra variante di stima si assegna un punteggio da un minimo di 1 a un massimo di 4 per vari parametri caratterizzanti ciascuna pianta – le dimensioni, l'aspettativa di vita, la forma, il paesaggio in cui essa è inserita e l'importanza storica e culturale – per poi moltiplicarli tra loro, ottenendo così un coefficiente, a sua volta moltiplicato per un fattore base fissato in 60 €.

Il risultato sarà sicuramente più veritiero sul valore economico della pianta veterana.

Il paesaggio, l'ambiente e il contesto in cui vive e interagisce l'albero sono elementi fondamentali che possono far variare di molto la stima: un esemplare che vive in un ambiente sottoposto a vincolo paesaggistico ha un pregio maggiore rispetto a un

esemplare che vive al bordo di una strada, o ancora, una pianta isolata che da sola rende unico e peculiare un paesaggio viene ritenuta di maggior interesse rispetto a una pianta che invece vive in un gruppo da cui non emerge e non è facile da distinguere. Alcuni esemplari particolarmente eccezionali come il Cedro del Libano di Villa Cagnola ed il Cedro di via Veratti, simbolo della città di Varese, raggiungono stime che si aggirano ben oltre i cento mila euro ciascuno.

Dopo aver censito queste piante straordinarie, abbiamo creato degli appositi itinerari turistici per incentivare e guidare tutti gli interessati alla scoperta di questi splendidi monumenti arborei. Alcuni percorsi sono stati dedicati esclusivamente agli alberi presenti nelle città di Como, Varese e Lugano, tre città che grazie alla loro posizione privilegiata regalano sempre scorci e viste affascinanti; altri itinerari invece guideranno alla scoperta degli alberi radicati nel parco del Campo dei Fiori, lungo le sponde del lago di Varese e nei giardini delle splendide ville del lago di Como rinomate in tutto il mondo.

Gli itinerari e le relative mappe dettagliate sono scaricabili gratuitamente sul sito [www.proarbora.it](http://www.proarbora.it), dove è possibile consultare una scheda specifica per ogni albero censito con dati tecnici, fotografie e le coordinate geografiche precise, in modo da poter localizzare e raggiungere facilmente questi alberi che purtroppo sono spesso poco conosciuti e valorizzati, ma che – ne siamo fermamente convinti – sono dei monumenti a tutti gli effetti e come tali vorremmo che fossero conservati e curati, in modo che tutti possano goderne anche in futuro.



Rivista tecnica - informativa  
Fito-Consult e Agri-Consult Varese  
Fondata nel 1989

Direttore responsabile  
Giovanni Nello Franchi

Collaboratori a questo numero

Fabrizio Ballerio  
Elena Baratelli  
Stefania Barbieri  
Fabio Borghi  
Mattia Castiglioni  
Monica Castiglioni  
Giuliana Comolli  
Camillo De Beni  
Tiziano Fratus  
Giuseppe Leo  
Luciano Lauteri  
Elisa Mappelli  
Raffaele Mason  
Carlo Meazza  
Dina Porazzini  
Marco Rossi  
Marilyn Shigo  
Renzo Tamborini  
Ambrogio Zanzi  
Cecilia Zanzi  
Daniele Zanzi

Grafica:  
Graffiti s.a.s.

Brinzio: Via Degli Alpini, 1  
Tel. 0332.435327

Stampa  
Fotolito Cromoflash srl  
Via Rossini, 8 - 21040 Castronno (Va)

Copia Omaggio

Edizioni: Daniele Zanzi  
Registrazione Tribunale di Varese  
n° 570 del 24/10/89

# I relatori

## Tecnici, scienziati, uomini di cultura e artisti al servizio degli alberi

*“Sono un uomo che si fa sempre più albero in un paesaggio di alberi che si fanno sempre più uomini”...* esordisce in questo modo in una delle sue ultime interviste Tiziano Fratus, conosciuto come *“Homo Radix”, l’uomo radice*, come ama definirsi lui stesso. Tiziano Fratus è un *“cercatore di alberi”*, ma la sua formazione non è scientifica né tantomeno tecnica; nato come poeta e scrittore, la passione per gli alberi lo ha colpito mentre era in tournèe mondiale per promuovere un suo libro di poesie. Dopo aver visto di persona le immense sequoie californiane e i cosiddetti *Rain Trees* di Singapore, Tiziano è tornato in Italia e ha cominciato a cercare e mappare i grandi alberi del nostro Paese, trovando ogni giorno qualcosa di straordinario, *“Nonostante la bulimia per il cemento che questo paese ha vissuto negli ultimi decenni, il paesaggio ospita ancora migliaia e migliaia di grandi alberi”*, e noi tutti siamo curiosi di sapere quali sono state le sue ultime scoperte.

Tra i relatori di spicco avremo anche il britannico Ted Green, fondatore di ATF, Ancient Tree Forum, Associazione nata nel Regno Unito, ma ormai diffusa in tutto il mondo .

Una vera celebrità Ted; anche una star televisiva britannica – una sorta di Piero Angela inglese della botanica – con i suoi programmi e i



*Francis Schwarze: un grande ricercatore che ritorna a Varese!*

suoi scritti incentrati sulla ricerca, tutela e salvaguardia degli alberi veterani nel mondo. Con lui è nato un approccio unico all’albero monumentale che riconosce nei patriarchi verdi non solo dei campioni vegetali, ma anche e soprattutto tremendi tesori per la biodiversità e per l’ambiente. Ted Green fu tra i primi a considerare gli alberi ve-

terani come dei monumenti viventi e non come dei semplici relitti del passato, e durante la sua intensa attività ha girato in tutto il mondo rilasciando interviste televisive e radiofoniche, partecipando a conferenze e dibattiti per diffondere la cultura e il rispetto per questi alberi. Un modo unico il suo di comunicare, un mix di passione, tecnica



e amore sconfinato per gli alberi. Da non perdere assolutamente!!

Nicholas Rivett invece è uno dei massimi esperti di alberi australiano, ha introdotto per primo i concetti della moderna arboricoltura in Australia, e nel suo intervento metterà in evidenza le caratteristiche, le differenze e i problemi che accomunano l'Europa al continente Australiano.

Ci spiegherà quali siano i processi fisiologici che regolano l'invecchiamento degli alberi; parlerà di radici, energia e forza dei campioni vegetali australiani; parlerà di eucalipti alti oltre 100 metri, di sacri *Ficus macrophylla*, i baniani, che mirabilmente riescono a risolvere i propri problemi meccanici collegati ad una chioma che, anziché crescere verso l'alto, continua ad espandersi orizzontalmente. Prima di venire a Novembre a Varese, ha fissato un appuntamento di discussione a Londra con i ricercatori di Kew Gardens per un confronto e poter così portare a noi in Italia spunti di riflessione e condivisione. Francis Schwarze non necessita di presentazione; l'abbiamo conosciuto negli anni '90 quando era un semplice assistente universitario a Friburgo; l'abbiamo accompagnato durante la sua folgorante carriera universitaria che l'ha portato ai vertici della scienza mondiale. Con lui abbiamo condiviso tante battaglie ed idee, con lui abbiamo

organizzato qui in Italia mirabili workshops a moduli sui meccanismi d'azione dei funghi agenti di carie. Oggi Francis dirige il laboratorio svizzero di tecnologie del legno e sta rivolgendo i suoi studi alle possibilità di impiego di ceppi di funghi selezionati nella lotta contro i patogeni del legno.

L'approccio di studio agli alberi di Lothar Wessolly – "*salvare e non condannare*" – è pienamente condivisibile. Ormai noto ovunque grazie ai studi sulla statica degli alberi e sulle metodiche di valutazione di campo, il ricercatore di Stoccarda ci esporrà casi pratici importanti da lui affrontati, come l'ippocastano di Anna Frank ad Amsterdam o i platani colossali di Dresda; alberi con grandi problemi certo, ma troppo importanti per essere rimossi a cuor leggero!

Ci sarà poi una carrellata sui patriarchi nel mondo, nelle più differenti situazioni ambientali ed ecologiche: Glen Read ci parlerà dei giganti della Scandinavia, alberi secolari, ma tozzi e possenti, non slanciati perché debbono convivere con situazioni climatiche estreme.

Autentici giganti – platani e querce di oltre 50 metri – quelli che vivono all'Est: ce li presenterà il prof. Marek Siewniak, di Cracovia; piante colossali con alle spalle storie incredibili fatte di amori, guerre, invasioni e passioni.

Al Presidente della Società Italiana di Arboricoltura, Michele Cirulli, l'imbarazzo – tanta è la ricchezza di materiale a disposizione! – di affrontare i monumentali italiani e i loro problemi.

E poi una sessione più tecnica sugli innovativi sistemi di monitoraggio e censimento dei monumentali. Il team under 30 Pro Arbora presenterà il frutto del proprio lavoro di censimento e mappatura; un lavoro che si è protratto per due anni e che ha prodotto una mole impressionante di dati e risultati. E ancora... ricercatori e professionisti svizzeri, spagnoli e cechi.

*Dulcis in fundo*: chi mai potrebbe perdere la *Lectio Magistralis* di un autentico poeta ed artista del paesaggio, Francesco Decembri, geniale creatore di giardini e luoghi incantati con gli alberi e i loro associati sempre rispettati e valorizzati?

Un *parterre* di relatori unici, dunque, per un Convegno unico, da non perdere!



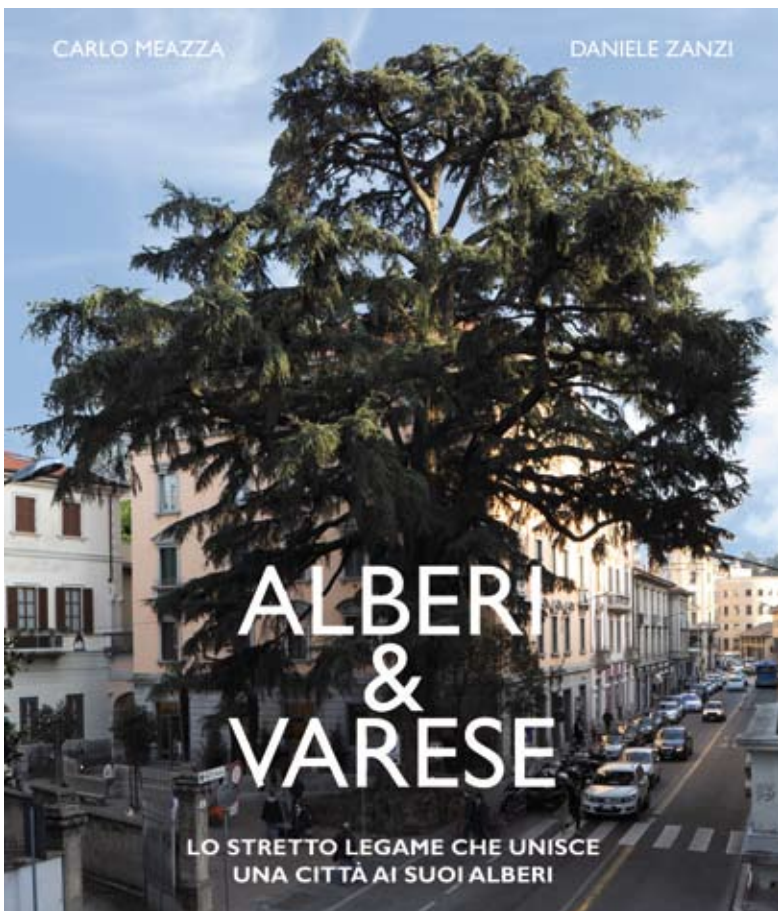


# Alberi&Varese: lo stretto legame che lega una città ai suoi alberi

A Novembre sarà disponibile, nelle librerie e su internet, il libro "Alberi&Varese", frutto delle fatiche di Daniele Zanzi e di Carlo Meazza. Un testo di quasi 300 pagine, splendidamente illustrato come solo l'occhio di Carlo Meazza ha saputo fare, per raccontare di alberi e non solo.

In verità gli alberi sono solo il pretesto per parlare di una città, casualmente Varese, ma potrebbe trattarsi anche di Palermo o di Cuneo o di qualsiasi altra città del mondo, dove gli alberi sono la cornice e i muti testimoni della storia che passa con i suoi abitanti che vi spendono, tra affanni e gioie, le proprie esistenze. Gli alberi sono il palcoscenico, invisibile ai più, misconosciuto e non apprezzato da molti, ma indispensabile per tutti e a tutti.

Il libro è diviso in tre capitoli: *Alberi Campioni*, con 32 schede di altrettanti alberi campioni, scelti con gusto un po' arbitrario e capriccioso, ma sicuramente rappresentativi del verde di una Città Giardino; *Alberi & Varesini*: e qui i protagonisti sono i cittadini, indaffarati nel loro piccolo quotidiano, comunque sempre e dovunque circondati da alberi e infine *Alberi & Natura* a ricordarci che il verde più mirabile non è quello artefatto, costruito dagli uomini, ma quello che la Natura ci dona naturalmente con i boschi, gli incolti, i prati fioriti che talvolta, e per fortuna, riescono a spingersi fino al centro delle nostre città.



La copertina del libro

Ecco in anteprima alcune pagine introduttive di ALBERI&VARESE che ben danno il senso delle nostre fatiche:

*“Questo non è e non vuole essere un testo tecnico.*

*Di volumi di botanica, penso, ve ne siano fin troppi. Si pretende di inse-*

*gnare l'amore e la conoscenza per la Natura solo descrivendola.*

*Il più delle volte si finisce invece per confondere le idee, per farla sentire lontana ed astratta. Non ho voluto quindi scrivere l'ennesimo libro tecnico; ho ridotto al minimo le nozioni accademiche, i nomi latini; chi ne avrà voglia potrà approfondire e stu-*



diare meglio altrove.

Questo vuole essere anzitutto e soprattutto un libro d'amore; un amore nato con la fragranza di mela acerba – una sensazione che non mi ha più lasciato durante tutta la mia vita – degli aghi strofinati di Thuja, quando giocavo a nascondino nel vivaio della mia famiglia dove abitavo; e già, perché sono cresciuto in un vivaio, gli alberi entravano quasi nella mia stanza da letto. Si può dire che erano parte di me stesso: presenze famigliari e quotidiane come l'aria che respiravo. Senza accorgermene sono entrati nel mio quotidiano; presenze invisibili per me adolescente e ragazzino, ma che sempre mi hanno seguito nella mia gioventù, anche soprattutto quando mi occupavo di tutt'altro, di filosofia, di latino e greco, sui banchi del mio amatissimo Liceo classico Cairoli di Varese.

Gli alberi mi sono riapparsi poi come d'incanto, da adulto, quando professionalmente mi sono trovato – certo non casualmente – ad occuparmi di alberi e di ambiente. Diciamo che sono andato là dove il cuore e il sangue mi portavano...

Un libro d'amore quindi per gli alberi, da sempre nella mia vita, e che poi ho avuto la fortuna che divenissero i miei "pazienti".

Ma un libro d'amore anche per una Città, Varese, la "Città Giardino", dove gli alberi sono i veri padroni del paesaggio; presenze famigliari, cui il nostro occhio sembra, ahimè, troppo

facilmente abituarsi. Una città fatta di alberi con frammisto case e edifici e non viceversa. Una città unica nel panorama italiano. A Varese gli alberi sono la Città, anzi, la Città è fatta d'alberi, belli, imponenti, storici, quasi opere d'arte. Negli ultimi cinquanta anni si è fatto di tutto per oltraggiarli e abusarne. Mi fa male e vergognare solo a pensarci: per fortuna gli scempi e le aggressioni durati mezzo secolo, e purtroppo ancora in corso, non sono riusciti – tanto era ricca la dote – a cancellare la particolarità del territorio varesino. Basta salire al Campo dei Fiori, la nostra montagna, e guardare giù per rendersi conto di come lo sguardo si riempie di spazi verdi, di dimore storiche e padronali, di ville e parchi liberty, ricche di flora esotica e inusuale, ma anche di villette unifamiliari costruite nel dopoguerra, tutte rigorosamente con il loro spazio verde, ben curato. Insomma non una città, ma alberi e giardini che abbracciano case e attività. Una rete fitta, un network verde per usare un termine alla moda, dove il cemento e la monotonia si disperdono e si attenuano. E allora lì, sul nostro monte – "il più bel balcone di Lombardia" – ti senti bene, orgoglioso di ammirare, ma soprattutto di vivere in questa città fatta di giardini...

...dietro un albero non c'è solo la bellezza e la possenza della Natura, ma ci sono uomini, famiglie, storie, fatti e misfatti che hanno poi permesso a Varese di divenire quello che è.

... ecco dunque la storia di una città dietro le immagini e la storia dei suoi alberi. Angolazione di racconto insolita e inusuale, dove le nozioni tecniche saranno pochissime e in gran parte finalizzate al nostro racconto. Perché è solo dando una storia, un'identità precisa ad un albero, e non soffermandosi semplicemente al suo nome latino o alle sue caratteristiche morfologiche, che si può riuscire ad inculcarne il rispetto presso il grande pubblico, per il quale tutte le conifere sono pini o che distingue a malapena un ciliegio in fiore da un platano...

...Il nostro lavoro è andato avanti per anni. Scrivere è il mestiere più difficile, scrivere e fotografare alberi lo è ancora di più. Ci siamo comunque divertiti perché non c'è cosa migliore che confrontarsi con gli alberi di Varese, testimoni silenziosi ed immutabili della nostra vita quotidiana, ma anche della nostra Storia..."

Incuriositi... non vi resta ora che leggere tutto il libro...!!

Buona lettura.



AGRI CONSULT

è in via Orazio, 5  
angolo corso Europa -Varese  
Tel.0332/289355 - Fax 0332/234643  
<http://www.agri-consult.it>  
E-mail: [info@agri-consult.it](mailto:info@agri-consult.it)

# Sbarchiamo su iPad

## La mitica HOMELITE 995 D

● Grande novità! Fito-Consult è la prima Ditta del settore a sbarcare su Ipad!

Da questo numero infatti la nostra rivista "Fito-Consult & Gli Alberi" potrà essere comodamente letta anche sui vostri Ipad e Iphone, scaricando gratuitamente l'applicazione Fito-Consult da APP STORE. Oltre alla rivista trimestrale, tramite l'applicazione, potrete anche avere a disposizione

foto e video delle nostre attività, accedere al nostro sito e rimanere aggiornati in tempo reale sulle news che ci riguardano!

Una rivoluzione tecnologica che ci pone all'avanguardia e ci permetterà anche di sviluppare importanti novità nel campo della comunicazione tecnica e scientifica.

● Tutti l'abbiamo vista in foto d'archivio su testi accademici e divulgativi. E' stata addirittura citata in una pubblicazione scientifica del 1964: è la mitica motosega Homelite modello 995 D, del peso di oltre 15 kg., ancora con lubrificazione manuale e senza freno catena appartenuta ad Alex Shigo e da lui utilizzata in tutti i lavori sperimentali di dissezione degli alberi nelle foreste delle White Mountains nel New Hampshire. Oltre 10.000 alberi dissezionati con questo pesante attrezzo, messo allora in discussione da un mondo accademico che



1961: Alex Shigo con la sua Homelite 995 intento a sezionare alberi

non voleva riconoscere anche nella motosega, oltre che nei microscopi, un utile mezzo di ricerca ed osservazione. Grandi sono stati il nostro stupore e la nostra gioia nell'aprire un pacco proveniente dagli Stati Uniti e nel ritrovarla all'interno, perfettamente protetta, conservata e funzionante. La mitica Homelite è stata donata dalla famiglia Shigo a Daniele Zanzi nel segno di una profonda amicizia e stima reciproca e nella certezza "che la compagna di ricerca del grande scienziato statunitense avrebbe trovato in Italia la sua giusta e degna collocazione". Grazie di cuore, ne siamo molto onorati; la mitica Homelite troverà un posto d'onore a fianco della xiloteca e dei microscopi usati da Shigo nel Museo della Moderna Arboricoltura di Varese.

● Il libro "Alberi&Varese", scritto da Daniele Zanzi con le immagini di Carlo Meazza, è finalmente in stam-

pa e uscirà nelle librerie a fine Novembre. Nelle quasi 300 pagine, frutto di anni di lavoro e ricerche, si narra la storia di Varese – Città Giardino –, dei suoi alberi e dello stretto legame che unisce l'uomo alle piante.

Il libro, oltre che nelle migliori librerie, può essere acquistato on line sul nostro sito nella sezione libri.

Le prime cinquanta copie prenotate saranno autografate direttamente dagli autori.

● Lo scorso 7 settembre la nostra collaboratrice, Arch. Stefania Barbieri, responsabile della progettazione dei giardini e degli spazi verdi, è convolata a giuste nozze con il suo Efrem nella bella cornice della chiesa di Santo Stefano di Tradate. Auguri agli "sposini" da tutto lo staff Fito e Agri-Consult!

● Il Centro Congressi di Vilanova de Famalicão, una cittadina a nord di Oporto – Portogallo – ospiterà i prossimi 24-25 ottobre le Giornate Portoghesi di Arboricoltura. Il dr. Daniele Zanzi interverrà al Convegno scientifico il giorno 24 con una relazione a titolo: "Concetti e filosofia della moderna arboricoltura a tutela degli alberi".

Il giorno 25 condurrà un seminario workshop pratico con dissezioni ed analisi di campioni di alberi.

# Slow Botanic Tourism

Alberi, orti botanici e giardini storici, per la maggior parte della popolazione rappresentano semplicemente un tocco *green* divenuto obbligatorio in ogni città che si rispetti; per *ProArbora*, al contrario, sono stati elementi d'ispirazione per la nascita di un nuovo marchio: *Slow Botanic Tourism*, che intende identificare tutti coloro che scelgono come meta delle loro vacanze siti di alto interesse botanico.

Mete di questo tipo, in particolar modo quelle che hanno come interesse principale gli alberi, definiti "monumentali" - funzionano come veri e propri elementi di identificazione. Ecco, così che i turisti ritrovano in essi qualcosa di familiare per motivi legati alla storia e alla cultura di quel determinato territorio.

L'albero monumentale verrà così percepito non solo per il proprio valore ambientale, ma

anche per il particolare rapporto che ha con la vita dell'uomo e il ricordo a cui rimanda.

Il marchio *Slow Botanic Tourism* si pone un obiettivo ambizioso: trasmettere la sensazione di appartenenza al territorio e la percezione di un passato ricco di avvenimenti anche a chi non appartiene ai luoghi dove gli alberi monumentali, ma anche gli orti botanici e i giardini storici, sono ubicati.

L'idea è quella di creare una rete



*"Gli alberi costituiscono la maggior bellezza dei nostri paesaggi" - C. Darwin -*

composta da tutti quegli Enti privati e non, che, possono contribuire alla promozione e diffusione del marchio *Slow Botanic Tourism*.

I principali promotori del marchio saranno:

- i Comuni, che possono creare accordi con le associazioni come *Slow Tourism*;
- gli Enti gestori dei parchi nazionali e regionali, i quali trarranno beneficio dal comunicare che all'interno del loro parco esistono zone di tale

rilevanza storico/ambientale;

- le strutture turistiche che, oltre ad essere segnalate sia nel portale dedicato al progetto *ProArbora*, [www.proarbora.it](http://www.proarbora.it) che nel sito di *Slow Tourism* [www.slowtourismclub.it](http://www.slowtourismclub.it), avranno a disposizione del materiale esclusivo, creato appositamente per loro, da poter distribuire ai propri ospiti;

- i turisti, che potranno usufruire dei nuovi servizi creati e far conoscere l'esistenza del marchio grazie al tanto vecchio quanto efficace passaparola.

Il marchio ha tre importanti funzioni: far comprendere e apprezzare l'importanza della salvaguardia delle zone ad alto interesse ambientale, divenire al tempo stesso il principale attrattore turistico delle zone coinvolte e, perché no, essere preso d'esempio da tutti gli altri territori italiani e stranieri che hanno

alberi monumentali, giardini storici e orti botanici.

Con il marchio *Slow Botanic Tourism* tutte le strutture aderenti garantiranno al turista una serie di informazioni e di servizi così da consentirgli di percepire al meglio il valore e la storia delle zone che sta visitando.

Il marchio, le finalità e le modalità di adesione a *Slow Botanic Tourism* saranno illustrate nel corso del Convegno Internazionale "I Monumentali" a Varese.



**Fito-Consult & Agri-Consult**

*vi invitano a*

# I MONUMENTALI

**Convegno Internazionale  
sulla cultura, filosofia e tecnica  
degli alberi veterani**

**22-23 novembre 2012, Ville Ponti, Varese**



RegioneLombardic

[www.proarbora.it](http://www.proarbora.it)

